

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

20 febbraio 2023

“Io sono la vera vite... Rimanete in me e io rimarrò in voi... Come il tralcio non può dare frutti se si stacca dalla vite, allo stesso modo voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, questi porta molto frutto: perché senza di me non potete fare nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio, e si dissecca: lo si raccoglie in un fascio, lo si getta nel fuoco e lo si brucia... Senza di me non potete fare nulla”.

[...] Possiamo dire che da quando i primi discepoli hanno incontrato Gesù per la prima volta, il verbo “rimanere” non solo è stato quello più utilizzato, ma anche il più adeguato a chiarire quell’attrattiva, quella connessione vitale e irrevocabile che segna il loro rapporto con Gesù e di Gesù con loro. “Rimanete in me” non è un comando che viene dall’esterno, bensì un’esortazione a vivere e a permanere in questo legame imprescindibile e irrevocabile. Nell’immagine della vite e del tralcio, nell’esortazione ripetuta a rimanere in lui e nella radicale espressione “senza di me non potete far nulla” dobbiamo vedere e riconoscere la suprema positività e la massima affermazione di guadagno per la vita di ogni uomo. La domanda della presenza di Cristo è tutta la reale mendicanza del cuore di ogni uomo. È ciò che fonda il suo vero bisogno e il suo sterminato desiderio dentro ogni istante della sua vita. Tutto l’essere dell’uomo è attesa dell’Essere di Cristo. Prendere sul serio l’esperienza di noi stessi come tralcio, anche nel rapporto con altri tralci, ci fa emergere in quell’essere fame e sete di quella linfa vitale e infinita che sola può nutrire, dissetare, compiere e soddisfare noi stessi dentro ogni rapporto. Avere a cuore il bene e la felicità di noi stessi come dell’altro, della nostra donna, dei nostri figli, del collega di lavoro... non può che renderci più disponibili e più attenti alla verifica di quella dinamica necessaria che Gesù ci indica attraverso la parabola, perché la sua presenza sia l’avvenimento da cui attendiamo tutto e in cui concepiamo tutto e tutti. Nella vita di un uomo che ha avuto la grazia del sorprendente e travolgente incontro con Cristo, come è accaduto a ciascuno di noi, non c’è nient’altro da domandare, da attendere, da favorire e da vivere se non lui e il rimanere nel suo amore. Un amore permanentemente presente e fedele che non attende altro che un minimo spazio del nostro cuore, un accenno del nostro desiderio, una mossa della nostra libertà per continuare ad attrarci e ad investirci del suo amore.

(Nicolino Pompei, *Senza di Me non potete fare nulla*)

Invochiamo la compagnia della Madonna e a lei affidiamo particolarmente Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DELLA LUCE

IL BATTESIMO DI GESÙ AL FIUME GIORDANO

A Te guardiamo, Redentore nostro, / da Te speriamo gioia di salvezza: / fa' che troviamo grazia di perdono (*Dalla Liturgia*).

II MISTERO DELLA LUCE

IL MIRACOLO DI GESÙ ALLE NOZZE DI CANA

Come è grande la tua bontà / che conservi per chi ti teme / e fai grandi cose per chi ha rifugio in Te / e fai grandi cose per chi ama solo Te (*Ibi*).

III MISTERO DELLA LUCE

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO E L'INVITO ALLA CONVERSIONE

Il Signore è la mia salvezza / e con Lui non temo più / perché ho nel cuore la certezza: / la salvezza è qui con me (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA LUCE

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ SUL MONTE TABOR

Qui presso a Te, Signore, / restar vogl'io / è il grido del mio cuore / l'ascolta, o Dio! / La sera scende oscura / sul cuor che s'impaura / mi tenga ogn'or la fe' / qui presso a Te (*Ibi*).

V MISTERO DELLA LUCE

L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

D'amor pane dolcissimo, / del cielo eterno gaudio, / vero sollievo agli umili / che in Te soltanto sperano (*Ibi*).

CANTI

SPIRITO SANTO, CRISTO AMORE

Spirito Santo,
vieni nel cor mio,
per la tua potenza
trailo a Te, o Dio,
e a me concedi
carità con timore.
E a me concedi
carità con timore.

Guardami, o Cristo,
da ogni mal pensiero,
riscaldami del tuo
dolcissimo amore,
sì ch'ogni peso
mi pari leggero.
Sì ch'ogni peso
mi pari leggero.

Santo mio Padre
e dolce mio Signore,
aiutami sempre
in ogni mio mestiero.
Cristo amore,
Cristo amore.
Cristo amore,
Cristo amore.

ASCOLTATE OGGI

Ascoltate oggi
la voce del Signore,
non indurite
i vostri cuori.

CANTICO DEI REDENTI

*Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza
la salvezza è qui con me.*

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te. *Rit*

Berrete con gioia alle fonti
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore,
invocate il suo nome. *Rit*

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre
che il suo nome è grande. *Rit*

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore. *Rit.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.